

La conferenza dei sindaci avrebbe dovuto sciogliere il nodo e individuare il sito

Impianto e discarica, tutto rinviato

Al momento in ballo la località scelta da Vibo e quella di Sant'Onofrio

Stefania Marasco

La riunione doveva essere decisiva, ma alla fine si è conclusa con un ennesimo rinvio. Il nodo dell'impianto di trattamento e della discarica di servizio continua, insomma, a frenare il cammino dell'Ato.

Il punto all'ordine del giorno della conferenza dei sindaci, ieri, infatti, oltre all'approvazione del regolamento, era pro-

prio quello che verteva sul sito da individuare. Quindi, alla fine, si è dato mandato al presidente e ai due vice, il sindaco di Vibo e i primi cittadini di Rombiolo e Filadelfia, di riconvocare la riunione tra una decina di giorni, per valutare il da farsi. Sul tavolo, le proposte avanzate da San Calogero, Sant'Onofrio e Vibo ma eloquente, in tal senso, è stata l'assenza del sindaco di San Calogero, mentre una provocazione pare sia stata quella del sindaco di Vallelonga di candidare il suo comune.

Ergo, a conti fatti, solo il ca-



La riunione. Alcuni dei sindaci

poluogo e Sant'Onofrio dovrebbero "contendersi" il progetto: comuni per cui pare ci siano già le autorizzazioni (la Regione ha fatto sapere che sarà a discrezione dell'Ato la decisione) ma mentre a Vibo è stato un sopralluogo dei tecnici regionali a dare il via libera, nel secondo caso ad attestare l'ammissibilità pare siano stati tecnici privati.

In ogni caso, se, ieri, si pensava di poter votare una proposta, decidere di non decidere alla fine è stata la via scelta. Una via che passa, volenti o no-

lenti, però, da una tabella di marcia su cui l'Ato non potrà continuare a tergiversare. Andrà sciolto, insomma, il nodo della discarica.

Non un problema per Vibo, comunque questo, considerato che da palazzo "Luigi Razza" le idee sembrano chiare: il funzionario comunale ha, infatti, fatto il punto sul sito individuato, per cui parte del terreno è di proprietà del Comune, e sulle autorizzazioni che lo stesso avrebbe, così come è stato rassicurato il sindaco di Cessaniti, secondo il quale il sito - nella zona industriale - non rispetterebbe limiti. Più complessa, invece, la questione Sant'Onofrio, con il sito individuato in località Palombara, sul quale la comunità si è già opposta. ◀